

Oratorio Novo della Biblioteca civica Comune, Mup e Fondazione Monteparma

Premio Malerba: Nunzia Palmieri vince con «Il pinguino nell'orto»

» I racconti sospesi dello scrittore Luigi Malerba riaffiorano come visioni: l'uomo che morde un fico e solo dopo scopre le formiche dentro, quello che non sa come reagire mentre una mucca gli mangia il portafoglio e persino i tipi di sbadiglio trasformati in un trattato sull'anima.

Basta evocare questi frammenti per ritrovare la sua ironia: quel gioco continuo tra quotidiano e straniaimento, con una luminosità capace di ribaltare tutto, senza mai interrompere il flusso. Ed è dentro questo sguardo che ieri si è aperta la nuova edizione del «Premio Luigi Malerba per la narrativa 2025», all'oratorio novo della biblioteca civica: un pomeriggio animato dalle narrazioni del Patto di Parma per la lettura e reso possibile dalla collaborazione tra Comune di Parma sistema bibliotecario, Mup editore e Fondazione Monteparma.

La vincitrice, Nunzia Palmieri, firma «Il pinguino nell'orto», raccolta di racconti



Oratorio Novo

La premiazione con il sindaco Michele Guerra, Anna Malerba, Nunzia Palmieri e Gino Ruozzi.

presto in uscita per Mup. Ha raccontato di aver inseguito «la leggerezza e l'ironia degli esordi malerbiani», immaginando una famiglia di campagna dove persone e animali si riflettono l'uno nell'altro. Una scrittura che dialoga con la poetica di Malerba: quella capacità di far collidere reale e surreale. Il pomeriggio ha avuto il respiro del ritorno, delle cose riconoscibili. Il sindaco Michele Guerra ha ricordato il talento di Malerba nel «rovesciare il quotidiano con un sorriso

storto», mentre l'assessora Caterina Bonetti ha sottolineato un lavoro corale che «onora la memoria e guarda avanti». Poi la voce di Anna Malerba, moglie dello scrittore e presidente della giuria, che ha individuato nell'opera premiata un'«ironia drammatica»: quel passo in bilico tra riso e commozione che Malerba sapeva abitare con naturalezza. A legare la memoria alla lettura critica è intervenuto il professor Gino Ruozzi dell'università di Bologna, evocando la cifra

inconfondibile dell'autore: «far parlare la vita normale finché non diventa mistero e sorriso». Il tono si è fatto più intimo con Giovanna Bonardi, figlia dello scrittore, che ha condiviso la gioia del «ritorno a casa». In chiusura, Michele Corsello, responsabile del sistema bibliotecario, ha ricordato la cura quotidiana che richiedono lettura e scrittura, mentre Livia Ruffini della Fondazione Monteparma ha ribadito il valore culturale del premio per la città. Accanto ai giurati, lo sguardo fresco dei ragazzi del liceo Romagnosi ha colto la vitalità del paesino immaginario creato da Palmieri, dove ogni dettaglio vibra. E così, tra le zolle dell'orto e l'ombra del pinguino, il gesto di Palmieri sembra proseguire quello di Malerba: uno sguardo capace di rendere il mondo più strano, più vicino e più vero. E infine il titolo: «Il pinguino nell'orto». Che cosa ci fa tra i pomodori? Forse nulla. Forse, tutto...

Asia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA